Regione Lombardia

Provincia di Sondrio

Comune di Fusine

Comune di Cedrasco

Comune di Caiolo

Comune di Albosaggia

PGTI
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO INTEGRATO

CPU s.r.l. engineering

Sede a Orzinuovi (BS) Via Obici, 14
Tel. 030 941567 Fax. 030 944121
cpu.servizi@gmail.com www.cpuservizi.it

CPU ENGINEERING COMPOSTA DA

Arch. Alessandro Magli (Direttore Tecnico)

Arch. Giuliano Zani
Arch. Elvira Ambrogi
Avv. Luca Magli
Ing. Valentina lombardi
Urb. Roberta Arrigoni
Urb. Elena Aiazzi
Urb. Elisa Molari
Urb. Andrea Gavazzoni
Geom. Vittorio Saini
Urb. Matteo Capuzzi

E CON

Arch. Paola Ceriali
Arch. Daniela Marini
Arch. Michela Gadaldi

STUDIO TECNICO DI PROGETTAZIONE
OTTAVIO SALA
Via Roma 7, Castrezzato (BS)
Tel./Fax. 030 716495 @ salaottavio@libero.it

Arch. Ottavio Sala

CON

Geom. Maurizio Rocco
Urb. Alessandro Sala

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
UNIONE DELLE OROBIE
Comuni di Albosaggia, Caiolo, Cedrasco, Fusine

VALUTAZIONE AMBIENTALE STATEGICA

SINTESI NON TECNICA

Ottobre 2010

IL SINDACO

_____

IL SEGRETARIO

_____

ADOZIONE
Deliberazione C.C._____
del_____

APPROVAZIONE
Deliberazione C.C._____
del_____

1 – INTRODUZIONE..... 3

2 – I RIFERIMENTI NORMATIVI E DISCIPLINARI..... 3

3 - LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATA AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO..... 5

4 – IL DOCUMENTO DI PIANO..... 6

5 - IL RAPPORTO AMBIENTALE..... 8

1 – INTRODUZIONE.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica, così come il Piano di Governo del Territorio, è stato elaborato in modo integrato sui quattro Comuni, nella definizione dell'inquadramento territoriale e ambientale, nella valutazione di coerenza esterna e nella proposta di Piano di monitoraggio.

Questo rapporto ambientale è stato redatto avvalendosi, per la redazione del quadro conoscitivo, – così come previsto dalla norma di riferimento – delle banche dati messe a disposizione on line dalla Regione, dalla Provincia di Sondrio e dall'Agenzia Regionale di Protezione dell'Ambiente (ARPA), pur non escludendo un'integrazione laddove venisse ritenuto opportuno a seguito dei confronti con la cittadinanza, con gli enti preposti per la pianificazione territoriale e la protezione dell'ambiente e della salute umana e laddove possibile recuperare i dati, preliminarmente all'approvazione definitiva del Piano. Diversamente, si cerca di implementare un piano di monitoraggio che sopperisca nel tempo alla mancanza di dati specifici per ogni Comune.

Gli obiettivi principali che si è posto questo Rapporto Ambientale sono quelli di costruire un primo quadro ambientale e di pianificazione territoriale di riferimento per indirizzare l'azione prossima futura alla luce di un approccio integrato e multidisciplinare e costantemente ispirato alla sostenibilità ambientale, ma anche sociale ed economica.
Le schede di valutazione degli ambiti di trasformazione sono un supporto all'azione e alla progettazione esecutiva al fine di mitigare e/o compensare gli impatti derivati dalla trasformazione del territorio.
Il piano di monitoraggio esprime la volontà di verificare l'effettivo realizzarsi degli obiettivi dichiarati attraverso le azioni predisposte e di costruire una banca dati locale a supporto della pianificazione futura.

IL presente documento rappresenta una sintesi del Rapporto Ambientale, diretto al pubblico senza competenze strettamente tecniche, che ripercorre l'iter procedurale della Valutazione Ambientale e della redazione del Rapporto Ambientale delineandone le linee guida, gli obiettivi generali e le prospettive di sviluppo sostenibile.

2 – I RIFERIMENTI NORMATIVI E DISCIPLINARI.

La Direttiva europea (2001/42/CE) introduce la necessità di sottoporre a valutazione non solo i progetti, ma anche gli strumenti di pianificazione, in modo da inserire nell'iter decisionale soluzioni più sostenibili ed efficaci.
La Direttiva riconosce l'importanza della valutazione dei piani a livello ambientale in *quanto "(4) […] garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione".*
Viene inoltre posta l'attenzione sulla necessità di una maggiore partecipazione all'iter decisionale dei diversi soggetti competenti: *"(15) allo scopo di contribuire ad una maggiore trasparenza dell'iter decisionale nonché allo scopo di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, occorre stabilire che le autorità responsabili per l'ambiente ed il pubblico siano consultate durante la valutazione dei piani e dei programmi e che vengano fissate scadenze adeguate per consentire un lasso di tempo sufficiente per le consultazioni".*

Lo Stato italiano ha dato attuazione alla suddetta Direttiva Europea con il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" *(pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96)* nella Parte Seconda Titolo II.

La Regione Lombardia ha dettato le nuove norme per il governo del territorio lombardo con la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, nel rispetto dei criteri di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione, sostenibilità, partecipazione, collaborazione, flessibilità, compensazione ed efficienza, ridefinendo tra l'altro le competenze e gli strumenti relativi alla pianificazione territoriale.

Il Titolo II della prima parte della legge definisce in particolare il significato e i contenuti degli strumenti di pianificazione, di livello comunale (Piano di Governo del Territorio), provinciale (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) e regionale (Piano Territoriale Regionale).
L'art. 4 della legge regionale , in attuazione alla direttiva dell'Unione europea 2001/42/CE in materia di VAS stabilisce quanto segue:

"(*Valutazione ambientale dei piani)*
1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approva gli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani, in considerazione della natura, della forma e del contenuto degli stessi. La Giunta regionale provvede agli ulteriori adempimenti di disciplina, in particolare definendo un sistema di indicatori di qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità ambientale e assicurando in ogni caso le modalità di consultazione e monitoraggio, nonché l'utilizzazione del SIT.
2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.
3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso."

Dall'articolato si legge quindi che il Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio, nonché le sue varianti, sono sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente. Dalla lettura del comma 3 poi si evince che la legge regionale attribuisce alla VAS il compito di evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione, di individuare le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione che devono essere recepite nel piano stesso.

In attuazione dell'art. 4 della L.R. 12/2005, i riferimenti normativi che Regione Lombardia ha prodotto sino ad ora in termini di indirizzi generali e criteri per la valutazione ambientali di piani e programmi sono:

- d.c.r. 13 marzo 2007 n. VIII/351 "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'art. 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12" . Tale atto contiene un primo elenco di piani e programmi da sottoporre a valutazione e lo schema generale del processo metodologico-procedurale integrato di pianificazione e di VAS.
- d.g.r. 27 dicembre 2007 n. VIII/6420 "Valutazione ambientale di piani e programmi – ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e degli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi approvati con delibera dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/351". In tale documento lo schema generale della precedente delibera è "adattato " alla specificità del piano cui si riferisce : in particolare il riferimento alle procedure di valutazione del PTCP sono quelle dell'allegato 1c, mentre l'allegato 2 della delibera fornisce ulteriori e aggiuntive indicazioni del coordinamento della procedura di VAS con quelle di VIA e VIC.

3 - LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATA AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Nel 2007 con distinti atti di Giunta dei Comuni associati è stato dato l'avvio del procedimento per la formazione del nuovo piano di governo del territorio in conformità all'art. 13 della L.R 12/2005 nei comuni aderenti all'Unione delle Orobie.

- Comune di Albosaggia D.G.C. n. 99 del 25.10.2007;
- Comune di Caiolo D.G.C. n. 37 del 29.10.2007;
- Comune di Cedrasco D.G.C. n. 31 del 5.11.2007;
- Comune di Fusine D.G.C. n. 36 del 5.11.2007).

In sintonia con i principi ispiratori della valutazione ambientale e al fine di attivare un ampio confronto con chiunque abbia interesse alla costruzione del Piano, l'Unione delle Orobie, costituita dai Comuni di Albosaggia, Caiolo, Cedrasco e Fusine, con deliberazione di Giunta n. 5 del 6.02.2009 ha avviato il procedimento relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Nella delibera suddetta sono stati individuati i soggetti direttamente coinvolti nel procedimento e la procedura adottata:

1) il proponente, nonché autorità procedente: i Comuni di Albosaggia, Caiolo, Cedrasco e Fusine , nella figura dei rispettivi Sindaci;

2) l'Autorità competente per la VAS: il Responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Unione delle Orobie geom. Ottavio Lassi, supportato dai consulenti professionisti incaricati per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio;

3) la Conferenza di valutazione, istituita con la finalità di acquisire elementi informativi e pareri dei soggetti/enti territorialmente e ambientalmente interessati e che si prevede articolata in almeno due sedute:

   I. la prima, di tipo introduttivo, volta ad illustrare il documento di scoping, la ricognizione dello stato di fatto dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;

   II. la seconda, conclusiva, è finalizzata a valutare la proposta di Piano e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti;

4) i soggetti/enti convocati ad esprimersi nell'ambito dei lavori della Conferenza di valutazione:

   a) soggetti competenti in materia ambientale

      - ARPA Lombardia – Dipartimento di Sondrio;
      - ASL – Dipartimento di Sondrio;
      - Parco regionale Orobie Valtellinesi;
      - Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia;
      - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio;
      - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;

   b) enti territorialmente interessati

- Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica;
- Provincia di Sondrio – Settore Assetto Territoriale Parchi e V.I.A.;
- Comunità Montana Valtellina di Sondrio;
- Unione delle Orobie;
- Comuni confinanti: Faedo Valtellino, Piateda, Montagna in Valtellina, Sondrio, Cstione, Postalesio, Berbenno in Valtellina, Colorina, Tartano;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po;
- altri enti/autorità con specifiche competenze, funzionalmente interessati

5) l'Unione delle Orobie ha attivato iniziative di informazione/partecipazione dei Cittadini, degli altri Enti, soggetti pubblici e privati e del pubblico, mediante il coinvolgimento di:

- Cittadini;
- Comuni limitrofi;
- Associazioni di categoria (degli industriali, degli agricoltori; dei commercianti, degli esercenti, dei costruttori edili,…);
- Associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006;

e che per garantire la massima partecipazione e il miglior grado di coinvolgimento, è stata pubblicata sul sito web di ognuno dei Comuni la documentazione costituente il Piano di Governo del Territorio.

La prima Conferenza di valutazione, di tipo introduttivo, convocata per il giorno **venerdì 3 aprile 2009**, è volta ad illustrare il documento di scoping, la ricognizione dello stato di fatto dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni in merito.
La Conferenza di Valutazione conclusiva, convocata il giorno mercoledì **30 settembre 2009** ha presentato i contenuti principali del PGT e le linee strategiche delineate per ognuno dei Comuni, nonché i contenuti del Rapporto Ambientale, dei criteri di valutazione dell'impatto degli ambiti di trasformazione e del Piano di monitoraggio da attuare durante il periodo di validità e attuabilità del PGT stesso.

4 – IL DOCUMENTO DI PIANO

Il Piano di governo del Territorio è uno degli strumenti della pianificazione comunale, insieme ai piani attuativi e gli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale. Esso definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato nei seguenti atti:

a. il documento di piano;
b. il piano dei servizi;
c. il piano delle regole.

Così come previsto dalla normativa vigente, il Documento di Piano è l'unico degli atti costituenti il PGT sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica.

Il documento di piano definisce:

a) il quadro ricognitivo e programmatorio di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune, anche sulla base delle proposte dei cittadini singoli o associati e tenuto conto degli atti di programmazione provinciale e regionale, eventualmente proponendo le modifiche o le integrazioni della programmazione provinciale e regionale che si ravvisino necessarie;

b) il quadro conoscitivo del territorio comunale, come risultante dalle trasformazioni avvenute, individuando i grandi sistemi territoriali, il sistema della mobilità, le aree a rischio o vulnerabili, le aree di interesse archeologico e i beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale, e le relative aree di rispetto, i siti interessati da habitat naturali di interesse comunitario, gli aspetti socio-economici, culturali, rurali e di ecosistema, la struttura del paesaggio agrario e l'assetto tipologico del tessuto urbano e ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo, ivi compresi le fasce di rispetto ed i corridoi per i tracciati degli elettrodotti;

c) l'assetto geologico, idrogeologico e sismico.

Sulla base degli elementi suddetti, il documento di piano:

- individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale;

- determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale;

1. determina, in coerenza con i predetti obiettivi e con le politiche per la mobilità, le politiche di intervento per la residenza ivi comprese le eventuali politiche per l'edilizia residenziale pubblica, le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale, evidenziando le scelte di rilevanza sovracomunale;

2. dimostra la compatibilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione, anche in relazione agli effetti indotti sul territorio contiguo;

3. individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione, definendone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le vocazioni funzionali e i criteri di negoziazione, nonché i criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico–monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva;

4. individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, le aree degradate o dismesse, che possono compromettere la sostenibilità e la compatibilità urbanistica, la tutela dell'ambiente e gli aspetti socio-economici, determinando le finalità del recupero e le modalità d'intervento, anche in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione urbana ed ambientale;

5. d'intesa con i comuni limitrofi, può individuare, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, le aree nelle quali il piano dei servizi prevede la localizzazione dei campi di sosta o di transito dei nomadi;

6. individua i principali elementi caratterizzanti il paesaggio ed il territorio, definendo altresì specifici requisiti degli interventi incidenti sul carattere del paesaggio e sui modi in cui questo viene percepito;

7. determina le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale e la eventuale proposizione, a tali livelli, di obiettivi di interesse comunale;

8. definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.

5 - IL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale ha esplicitato i contenuti e gli obiettivi principali del Documento di Piano. Ha delineato un quadro conoscitivo territoriale, socio-economico e ambientale pertinente ai contenuti della pianificazione.
L'inquadramento territoriale ha collocato i quattro Comuni all'interno del Sistema della Montagna e del Fondovalle e nella rete delle infrastrutture e della mobilità locale e sovralocale.
La caratterizzazione socio-economica ha fornito i dati sulla distribuzione, la dinamica della popolazione ed i livelli occupazionali e sulle dimensioni e le caratteristiche delle aree urbanizzate.
La definizione del contesto ambientale ha affrontato tematiche quali:

- la qualità dell'aria;
- la qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- lo stato della rete acquedottistica e delle captazioni;
- lo stato della rete di fognatura, della depurazione e degli scarichi;
- le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e pedologiche dei territori oggetto di pianificazione
- la presenza di siti contaminati;
- la presenza di Parchi e aree protette regionali o internazionali:
- la stato della salute pubblica;
- la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti;
- il contesto energetico locale.

Nel Rapporto Ambientale sono stati delineati i rapporti tra il Piano di Governo del Territorio Comunale e i Piani sovracomunali di carattere pianificatorio (il Piano Territoriale Regionale, il Piano Territoriale Paesistico Regionale e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) ed esplicitati gli obietti generali e le linee guida per un'azione sul territorio sostenibile.

Il passo successivo, dopo aver definito il contesto e le matrici ambientali di interesse, è stato quello di esplicitare per ognuna di queste dei target (obiettivi) ambientali da perseguire in attuazione delle trasformazioni e di fornire dei criteri di valutazione alla trasformazione a supporto della definizione, in sede attuativa, delle prescrizioni, delle indicazioni e delle eventuali compensazioni.

La normativa vigente prevede che il procedimento di Valutazione Ambientale prosegua anche durante l'attuazione e la vigenza del Piano stesso attraverso un monitoraggio costante della realizzazione degli obiettivi quantitativi e qualitativi del Piano stesso e delle sue ricadute nel tempo. A questo proposito sono stati individuati una serie di indicatori semplici e di facile reperibilità che, raccolti periodicamente negli anni, andranno a costituire una banca dati territoriale, socio-economica e ambientale che supporterà in modo oggettivo le scelte strategiche future di governo del territorio.

A conclusione del Rapporto Ambientale si offrono alcuni spunti, attraverso delle schede sintetiche, per uno sviluppo sostenibile da valutare e attuare nella fase di gestione del Piano di Governo del Territorio. Ognuna delle Amministrazioni potrà scegliere di affrontare la propria azione di sostenibilità ambientale o condividere come Unione della Orobie l'approccio allo sviluppo sostenibile.